

GOSSOLENGO

BITUMIFICIO, CHE BEL DONO ALLE NUOVE GENERAZIONI

◆ Egregio direttore, recentemente ho apprezzato in modo particolare l'articolo 'Le radici che ci legano alla terra non sono cemento' di Antonella Lenti.

Questa giornalista è stata mia alunna al liceo; la ricordo sempre attenta e sveglia, vorrei complimentarmi con lei.

Negli ultimi tempi il dibattito sul futuro del pianeta è diventato pressochè universale. Ne ha parlato papa Francesco, ci sono stati summit e dibattiti con la presenza di tutti i leaders mondiali poichè certi segnali sono inequivocabili.

Come afferma Antonella 'I ripetuti disastri di questi ultimi anni- anche nel piacentino - hanno acceso la lampadina.

Purtroppo però non tutti gli amministratori pubblici sembrano ugualmente sensibili ai problemi ambientali. Nella zona in cui vivo, molto bella, prossimamente dovrebbe essere realizzato un bitumificio nel parco del Trebbia.

L'estate scorsa c'è stata un'assemblea pubblica: erano presenti i rappresentanti delle varie istituzioni (comune, provincia e regione) e dei vari enti preposti al controllo e all'autorizzazione del progetto. Di fronte ai numerosi cittadini molto preoccupati e contrari a questa iniziativa non si è sentita una sola voce che mettesse in dubbio l'opportunità di tale realizzazione. Tutti gli interventi delle autorità hanno in pratica affermato che tale progetto non peggiorerà il territorio e che il suo impatto non sarà negativo. E' stato un triste evento, di quelli che si giudicano da soli. Ma sarà veramente un bel dono per le fu-

ture generazioni un tale impianto sul territorio? Come scrive la Lenti 'Perchè non cominciamo a pensare di 'vivere' il nostro territorio e non 'usarlo' soltanto?

Anita Silva Resmini

Gossolengo